

27-08-2009 Il Mattino

Scuola Napoli, ancora caos e proteste  
per graduatorie e immissioni in ruolo

NAPOLI (27 agosto) - File a Ponticelli, proteste al Ponte della Maddalena. Corsa alle nomine all'Ipia Sannino, caos e momenti di tensione nella sede dell'ufficio scolastico provinciale, dove puntuale è scoppiata anche quest'anno la querelle sui punteggi assegnati e le posizioni in graduatoria degli insegnanti. Rabbia e proteste. C'è chi ha chiesto l'intervento dei carabinieri, poi tutto è rientrato, anche se a Napoli come in altri uffici scolastici della regione la tensione resta comunque alta per i tagli e l'infinita rincorsa dei precari che attendono da anni.

L'immissione in ruolo nelle scuole della provincia di Napoli ieri ha interessato 179 persone. Il più giovane ha 32 anni, il più anziano è del '47. «Aspettavo questo giorno da 18 anni», dice Dolores Policino, laureata in Lingue. «Ho una laurea in Scienze politiche - dice S.P., 40 anni, di Frattamaggiore -: con il concorso del 2000 mi sono abilitato all'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche. Dopo anni di supplenze, oggi entro di ruolo solo grazie al diploma di perito elettrotecnico».

L'accusa è anche quella di essere stato scavalcato in questi anni dal personale Ata. «Agli amministrativi che si sono messi in graduatoria per l'insegnamento - dice - sono stati affidati ripetutamente incarichi di supplenza, anche per brevi periodi. Il risultato? Noi precari restavamo a casa e il personale Ata acquistava punteggio».

Nel corso della mattinata, un annuncio scuote la platea: l'assegnazione della scuola sarà decisa soltanto il 4 settembre e non subito, come da prassi. «Il provveditorato si sta incartando», denuncia Domenico Alfano, docente precario di materie giuridiche: «Ancora devono sciogliere il nodo dei trasferimenti dei docenti di ruolo da altre città, ora fanno slittare anche l'assegnazione delle scuole ai neo stabilizzati, di conseguenza slitteranno anche i calendari di convocazione per gli incarichi annuali che interessano noi precari». Meno giorni di lavoro, meno soldi.

«Il vero problema - dice Bianca D'Angelo, docente precaria da 10 anni di lingua spagnola - è che sono poche le immissioni in ruolo rispetto alle cattedre disponibili. Ma si sa, il ricorso al precariato fa risparmiare un bel po' di quattrini allo Stato».

Proteste anche agli uffici di viale della Maddalena. «Gli impiegati del provveditorato rifiutano di ricevere decine di persone in cerca di chiarimenti», dice un'insegnante, che denuncia errori nell'assegnazione dei punteggi per coloro che hanno chiesto l'avvicinamento per motivi di famiglia.

«Nonostante i ricorsi, è stata pubblicata la nuova graduatoria con i punteggi pressoché invariati rispetto alla precedente. E a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico, decine di insegnanti non sanno ancora a quale scuola saranno assegnati».

**Enrica Procaccini**